



egli ultimi mesi, un dibattito globale ha attirato l'attenzione dei media e della società civile sugli incendi scatenati nella foresta amazzonica e sulla sua critica funzione nel ciclo globale del carbonio e quindi dell'intero sistema climatico. Questo evento ha fatto sì che le persone nel mondo abbiano compreso come questi incendi riguardino anche la nostra qualità della vita e il nostro futuro. Si è riaperta la discussione sullo status giuridico di questo bene che si è trasformata in un tema diplomatico tra Brasile e Francia. Ciò che non si sa - e quindi non viene discusso - è che la crisi in Amazzonia è essenzialmente il risultato di un paradosso irrisolto nel diritto internazionale, che sta mettendo il nostro pianeta in un percorso di "Hothouse Earth" ("Casa Terra bollente"): l'invisibilità e l'assenza giuridica e socio-economica dei beni naturali intangibili cioè del continuo lavoro biogeochimico della natura.

Tale invisibilità ha suscitato un conflitto fondamentale tra il concetto di sovranità territoriale tangibile - che presenta chiari confini territoriali - e il funzionamento globale del Sistema Terra, che è globale, indivisibile - non rispetta i confini territoriali – ed èiinvisibile dal punto di vista giuridico.

L'Amazzonia, come uno degli ecosistemi terrestri più critici per il mantenimento di un Sistema Terra ben funzionante, è inevitabilmente al centro di questo paradosso. Alla base della controversia sull'Amazzonia c'è la contraddizione tra il suo vero valore e il modo in cui le economie di oggi riconoscono il valore e la ricchezza: l'eccezionale importanza ecologica dell'Amazzonia non può essere misurata in km2 o in tonnellate di legname, soia o carne, ma dovrebbe essere misurata in termini di quantità totale di funzioni biochimiche e processi fisici che questo ecosistema fornisce.

Il ruolo fondamentale dell'Amazzonia nella stabilizzazione e nel funzionamento dei cicli biogeofisici globali è incomparabilmente più elevato al valore dei beni che possono essere estratti dalla foresta Amazzonica. Ma purtroppo questo "lavoro" della natura viene ignorato dalla legge ed è considerato come un'esternalità per le nostre economie e società.

In oltre 30 anni di negoziazioni sul clima vi è stata una sistematica omissione del più importante requisito che rende possibile ogni impresa umana: un appropriato riconoscimento legale dell'ambiente. In altre parole, noi abbiamo bisogno di un framework legale che riconosca l'esistenza di un bene comune dentro e fuori tutte le sovranità nazionali e che è soggetto a deprezzamenti o a miglioramenti qualitativi a causa delle azioni umane. Di fatto, il Sistema Terra, la



nostra casa comune, dovrebbe essere protetta da un framework legale che ne organizza il suo utilizzo e il suo mantenimento.

Per questo motivo, l'Amazzonia rappresenta un perfetto esempio della disfunzionalità giuridica che sta alla base delle nostre economie, che - come dice Mariana Mazzucato ("Il valore di tutto", Laterza editore 2018) - sono focalizzate sull'estrazione del valore piuttosto che sul creare valore.

L'atmosfera estremamente complessa della Terra è stata creata ed è continuamente regolata dalla vita, con un importante contributo dell'Amazzonia. Come è possibile che il valore di un territorio come quello dell'Amazzonia sia visibile solo nel PIL del Brasile, Guyana, Guyana, Guyana francese, Suriname, Ecuador, Colombia, Venezuela, Bolivia o Perù - e nelle loro decisioni politiche incentrate sul PIL - nel giorno in cui viene distrutta e trasformata in legname o pascoli? Il valore della soia è superiore al contributo non quantificabile che l'Amazzonia genera nel regolare la composizione chimica dell'atmosfera, degli oceani e dei suoli? Perché i beni intangibili del mondo non sono ancora riconosciuti e rispettati nei nostri sistemi giuridici, politici ed economici?

Risposte efficaci a queste domande richiedono un pensiero critico, interdisciplinare e creativo e delle soluzioni pratiche, e la capacità di mettere in discussione credenze di lunga data sviluppate in un'epoca in cui non esisteva alcuna conoscenza del concetto di "Sistema Terra". Fortunatamente, la scienza planetaria ha fatto molta strada ed è ora possibile definire i processi chiave che stanno alla base del funzionamento del Sistema Terra – che vengono definiti "confini planetari" ("Planetary Boundaries") e misurare quantitativamente lo stato bio-geofisico di un Sistema Terra ben funzionante. Questo è lo spazio operativo sicuro per l'umanità (SOS, Safe and Operating Space).

È giunto il momento che i nostri modelli e processi socio-economici riconoscano e abbraccino tali nuove conoscenze scientifiche; da un punto di vista giuridico, abbiamo ora la capacità scientifica - oltre che l'obbligo morale - di stabilire uno stato stabile e ben funzionante del Sistema Terra come un intagibile oggetto del diritto internazionale che, essendo globale e indivisibile, dovrebbe appartenere all'intera umanità.

Riconoscere il Sistema Terra, in buono stato e



## **FORESTE**

funzionante, come patrimonio naturale, comune e intangibile dell'umanità è una condizione fondamentale per costruire un sistema di contabilità in grado di cogliere quelle che oggi l'economia considera come esternalità (positive - come l'azione biochimica dell'Amazzonia - e negative come l'inquinamento), e riconoscerli in pieno nelle società umane.

Un pianeta con un Sistema Terra che non è in buono stato di salute non può servire come la nostra "Casa". Ma purtroppo, fino ad oggi, l'inesistenza legale del Sistema Terra come un intagibile naturale Patrimonio Comune dell'Umanità (Common Heritage of Humankind) ha portato ad un modello di governance globale in cui i processi biogeofisici planetari sono "invisibili" e considerati "esternalità" non riconosciute a livello legale, politico ed economico; un modello in cui il vero valore dell'Amazzonia deve ancora essere visto e riconosciuto dall'umanità.

Il nostro patrimonio comune è il Sistema Terra nella sua interezza, e non il territorio occupato dall'Amazzonia che dipende dai governi di 9 paesi. Solo riconoscendo legalmente il nostro bene comune globale ultimo - il Sistema Terra - dove i benefici prodotti dall'Amazzonia potrebbero essere individuati e quantificati, è possibile riconoscere il vero valore dell'Amazzonia e riconoscere e proteggere la funzione

di supporto alla vita che essa fornisce, senza la necessità di distruggerla.

Il Sistema Terra è un "elefante nella stanza" che, pur essendo "inesistente" dal punto di vista giuridico, influisce sulla sopravvivenza di tutti, ed è discusso da tutti; solo riconoscendone l'esistenza possiamo allineare i nostri sistemi giuridici, politici ed economici con i cicli biogeofisici che sostengono la vita.

La natura non è solo ciò che possiamo vedere e toccare. Se vogliamo vincere l'enorme sfida della governance di garantire un futuro sostenibile per l'umanità, il lavoro che svolge la natura, anche se a noi non è possibile vederlo, deve essere riconosciuto e rispettato nei nostri processi giuridici, politici ed economici, e il valore deve essere dato a ciò che conta davvero.



